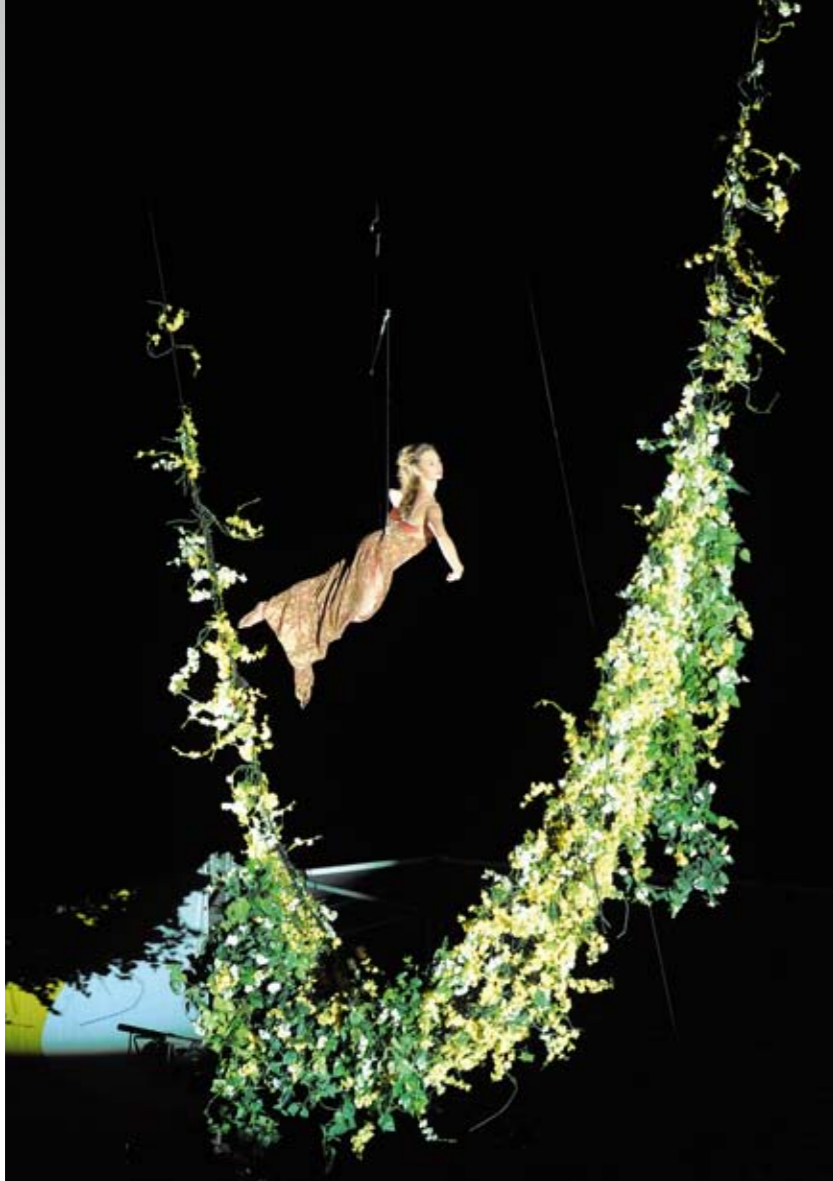


DI MIKE CLARK



Varese ha ospitato la settantacinquesima edizione dei Campionati del mondo di ciclismo e il suo Stadio Mapei, dove le gare partivano e finivano, era gremito di circa 650.000 appassionati accorsi nell'arco della settimana per vedere ben 827 corridori provenienti da tutti i cinque continenti (hanno partecipato rappresentanti di 58 nazioni).

Ciclismo spettacolare

LO SPETTACOLO CHE CELEBRA IL CAMPIONATO MONDIALE DEL CICLISMO

In seguito alla cerimonia inaugurale, una folla di diecimila spettatori ha assistito a "La Città Giardino sul Tetto del Mondo", uno spettacolo composto da una serie di "scene" veramente mozzafiato. C'era da aspettarsi una cosa del genere, dal momento che l'evento era frutto della creatività vulcanica di Valerio Festi e della regista Monica Maimone dello Studio Festi, responsabile anche di alcuni quadri memorabili delle cerimonie di apertura dei Giochi Olimpici Invernali a Torino

nel 2006, e conosciuti in tutto il mondo per la loro fusione unica di elementi naturali come fuoco ed acqua, spettacolari macchine sceniche ed artisti estremamente dotati, in grado di incantare il pubblico anche in Giappone, in Cina, negli Stati Uniti ed in molti altri luoghi.

Le coreografie

Le scene dello spettacolo, che ha coinvolto oltre cento artisti ed è stato trasmesso in diretta da RAI Sport Più e da RAI 2, hanno rappresentato vari aspetti del territorio locale e le sue tradizioni. Lucciole umane che svolazzavano intorno alle piante e il verde, per i quali Varese è conosciuto come "la Città Giardino", erano seguite da una riproduzione del Falò di Sant'Antonio con danzatrici con torce, grandi bracieri e ruote di fuoco. Quattro acrobate/nuotatrici all'interno

di enormi calici pieni d'acqua hanno rappresentato i numerosi laghi della zona. Giganteschi abiti di crinoline indossati dalle ballerine volanti hanno rappresentato le campane delle centinaia di paesi e villaggi della zona, mentre le famose montagne lombarde – che hanno messo a dura prova i concorrenti – erano rappresentate da enormi vestiti bianchi indossati da un altro gruppo di artisti, accolto da una nevicata ed alcuni sciatori. Un ciclista, un vogatore, un podista ed un pugile si sono esibiti sospesi per aria nella scena dedicata alle tradizioni sportive varesotte. Dopo un'enorme sfera trasparente che rotolava lungo la pista, con all'interno uno dei figuranti dello Studio Festi, delle bellissime modelle con enormi abiti bianchi e copricapo addobbati di luci hanno rappresentato il cielo di Varese, oggetto di capolavori di molti famosi pittori e poeti, incluso Dante. Due "angeli" volanti (uno bianco e l'altro rosso), un enorme sole ed un'enorme luna hanno completato lo spettacolo.

La diffusione audio e video

La colonna sonora (preregistrata) dello show spaziava da Beethoven a Dylan, dal Jazz alle musiche popolari locali ed era diffusa da **Claudio Boggio**, fonico FoH della cerimonia e dello spettacolo di apertura, al timone del mixer "di sala" per gli artisti che si sono esibiti sul palco del World Village al centro dello stadio. Il PA usato per lo spettacolo inaugurale consisteva in due cluster appesi, ognuno con nove K&F Sequenza 10, e sei sub woofer (tre SW215E e tre Access B10), oltre ad uno "stack" con tre Sequenza 10 ed un altro SW215E a terra.

Gli artisti che si esibivano nel World Village avevano a disposizione sei Sequenza 10 e quattro sub SW215E a terra, con un altro satellite sopra ciascun lato del palco. Entrambi i sistemi erano controllati da processori digitali K&F CD44 e pilotati da finali Lab.Gruppen FP10000Q.

Il contractor principale (e progettista dei sistemi di diffusione audio) era la Frame, un nome molto noto nel mondo italiano degli eventi televisivi, specializzato nelle produzioni broadcast, eventi commerciali e nel campo della comunicazione aziendale. Con il supporto della K&F Germania, Corsinotti di Torino ha fornito alla Frame i sistemi di diffusione (compresi anche sistemi dislocati in vari punti lungo i percorsi delle gare, come alla Salita dei Ronchi, al palco degli spettacoli e nella sala stampa) e lo staff tecnico.

Un team di oltre 250 tecnici, coordinati dalla Frame e dai responsabili dei suoi sub-contractor specializzati, ha installato e gestito nove schermi video TecnoVision a LED con passo da 10 mm per una superficie totale di 230 m², gruppi elettrogeni per una fornitura totale di 5 MW, 15.000 m² di superficie allestita in tensostrutture, tribune coperte per oltre 5.000 posti, 800 postazioni per i giornalisti accreditati (con monitor e PC), sistema TV a circuito chiuso a 3 canali (Programma host, Cronometraggio, Programmi interni) ed un mezzo di ripresa televisiva digitale quadricamera per il TVCC (a circuito chiuso).

L'evento è stato il debutto italiano per i sistemi Sequenza 10 della Kling & Freitag: ogni elemento ha due coni da 10" e un tweeter con tre driver al neodimio ed una guida d'onda brevettata. È fabbricato con un angolo di copertura orizzontale di 77° o di 100°. Boggio, comunque, non era alla prima esperienza con i diffusori del produttore tedesco, come spiega: "Avevo iniziato a provare dei piccoli diffusori amplificati a due vie di questa marca tedesca – che fino a due anni fa non conoscevo – in un cinema torinese che, durante

la proiezione di un film muto, ha chiamato un quintetto a suonare dal vivo la colonna sonora. Mi ha subito colpito per il suono a cui io non ero abituato: purissimo, senza colorazioni ma non freddo, un suono che ti restituisce l'essenza dello strumento vero con una pienezza ed un'intensità emozionante".

Inizialmente restio a passare ad un line array, Boggio si dice estremamente contento dei risultati: "Il sistema Sequenza 10 è uno degli impianti più versatili e facili che mi sia capitato di utilizzare. A Varese abbiamo soprattutto apprezzato l'uniformità della pressione sonora e l'intelligibilità della voce anche a distanze ragguardevoli. In definitiva, secondo me, è il classico impianto "plug 'n' play" per la facilità d'uso, appendamento, adattabilità in ogni condizione di posa; suonava bene anche al palco del World Village, dove ero circondato da tensostrutture e le riflessioni si sprecavano".

Le luci

Il sistema di illuminazione per lo spettacolo, fornito alla Frame dalla Giemme Allestimenti, di San Canzian d'Isongo, è stato progettato da **Marcello Jazzetti** che ha spiegato la sua scelta dei proiettori: "Avevamo ben dodici seguiperone Clay Paky Shadow 1200, perché gli artisti per aria erano dislocati sui 400 metri del rettilineo



1: Monica Maimone e Valerio Festi.

2: Claudio Boggio.





di arrivo, quindi abbiamo diviso l'area in due impiegandone tre per l'illuminazione frontale e tre in controluce per ogni settore, altrimenti il pubblico non sarebbe riuscito a vedere bene le esibizioni".

Quattro enormi ciotole d'acqua, ognuna con una nuotatrice acrobata, erano illuminate in controluce da quattro Studio Due CityColor montati a terra, scelti per la potenza e la qualità del colore delle loro lampade HMI da 1800 W. Ogni nuotatrice era anche illuminata da una coppia degli ottanta proiettori a testa mobile appesi ai quasi trecento metri di americana DQ 40 (sono stati utilizzati ventiquattro motori Loadstar da 1000 chili): quaranta Stage Zoom 1200 e quaranta Alpha Wash della Clay Paky.

Jazzetti è rimasto molto colpito dagli Alpha Beam 300 che, dopo il debutto mondiale al Plasa 2007, hanno vinto il premio Plasa per l'innovazione al salone londinese l'anno seguente. Entusiasta, ha spiegato: "Ho scelto gli Alpha Beam 300 per la loro combinazione vincente di dimensioni compatte e peso ridotto, che li rende ideali per il lavoro dei service, nonché la loro incredibile potenza – di importanza fondamentale in questo caso perché, in mancanza di un fondale, la scenografia per ogni quadro doveva essere creata e disegnata in aria con le luci. Il loro fascio luminoso

è ideale per questo tipo di lavoro ed è in grado di coprire delle distanze incredibili".

Gli Alpha Wash sono stati alternati con gli Stage Zoom per colorare l'intero percorso dello spettacolo e per mettere in risalto dei gruppi specifici o degli artisti singoli. Sono state installate anche quarantotto barre di ACL a quattro lampade. Oltre ad assicurare un backup, due console Compulite SparkTOP sono state anche impiegate per dividere le scene memorizzate e quelle controllate manualmente. Lighting designer che preferisce partecipare personalmente agli eventi da lui illuminati, Mazzetti ha collaborato con l'operatore Vincenzo Guastini alle console durante lo spettacolo.

Oltre a questi show, gli appassionati di ciclismo hanno visto alcune leggende del mondo delle due ruote sfilare all'inaugurazione (Adorni, Moser, Cipollini, Bugno, Gimondi e Baldini) e, alla fine, hanno visto incoronare – a sorpresa – nuovo Campione del Mondo Alessandro Ballan. ■



the new QUBE
LINE-ARRAY systems:

it's a kind of
magic

easy to use, easy to assemble,
easy to carry, value for money...
enjoyed worldwide.



QSA 112 High performance compact line array module
QSA 118S High performance subwoofer
(the best companion for QSA 112)



a complete range of power
for small, medium, large
and extra-large applications



QUBE

www.qubeaudio.com
tel. +39 071 750591

shaping the sound of tomorrow

MADE IN ITALY